

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quodam tenent?

Omnes ergo simi cruce obstringamur amor:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Pavane Archiep. Utinae

Venerdì 7 Settembre 1906

Direzione
Viale, Vicolo di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono i sottori e i piegati non sfilacciati.

Anno VII — N. 204

Amministrazione
Viale, Vicolo di Francesco N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fess che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi unitari.

On. Signor Sindaco Udine

Per chi ha figli

E' il tempo delle vacanze ora; le scuole non chiuse; ma è il tempo nel quale i genitori — quelli che han mezzi — son li che pensano sul dove metter a scuola nel nuovo anno scolastico i propri figli.

Caro, nei tempi che corrono, questo del dove metter a scuola la propria figliuolanza è un gran pensiero per i genitori. Deve esserli: la figliuolanza è un tesoro che Dio ha affidato ai genitori, tesoro del quale un di han da render conto: poi è dai primi anni che si decide, si può dire, la sorte futura di quei ragazzi. Verranno affidati in buone mani, a insegnanti, a superiori onesti, che comprendano la responsabilità che si assumono, e si impieghino sinceramente, con coscienza per il bene degli alunni? Se sì, sarà la più bella sorte che a quegli alunni possa toccare: cresceranno educati, studiosi, rispettosi, e i genitori potranno certo aspettarsi in essi un giorno il loro conforto e il loro appoggio: ma se per disgrazia, quelle povere anime cadessero in mani poco cristiane e poco oneste — e pur troppo, non ne mancano di queste orma! — allora addio educazione, e addio speranze dei poveri genitori!

E' cosa tanto delicata questa della educazione dei figli! Prima di affidarli a una scuola, a un Istituto, i genitori faranno bene — crediamo — a prendere informazioni coscienziose, a pensarci su, e proprio seriamente.

Il Guardasigilli in villeggiatura.

Roma, 6. — L'on. Gallo partirà il 15 corr. per una stazione di cura climatica nell'Alta Italia dove si fermerà fino al 24 quando si recerà a Milano per inaugurare il Congresso giuridico.

S. E. MERRY DEL VAL.

Roma, 6. — Nell'ottimo pomeriggio è giunto a Roma S. Em. il Card. Merry del Val: si recò immediatamente a conferire col Pontefice. Ripartirà domani per trovarsi sabato a Castelgandolfo, dove consacrerà a Vescovo Mons. Aversa.

Palumbo esonerato!

Roma, 6. — Un ordine ministeriale esonerava dalla carica di comandante in capo del primo Dipartimento e dal grado di comandante della piazza marittima di Spezia a partire dall'11 corr. il vice ammiraglio Luigi Palumbo, uno degli ufficiali più in vista della R. Marina, sostituendo Grenet che ora comanda il terzo Dipartimento.

Enorme l'impressione.

Il Palumbo aveva inviato al Ministero un rapporto circa le manifestazioni dei macchinisti di Spezia, che non aveva punto soddisfatto il ministro, il quale ordinò al Palumbo di chiedere la collocazione in disponibilità. Ma Palumbo rifiutò.

La questione avrà un lungo strascico specialmente alla Camera. L'esonero forzato potrà essere deferito al Consiglio di Stato quale ministeriale.

Col fatto non avvantaggia la reputazione della nostra marina.

Ricevimenti francesi alla squadra italiana.

Roma, 6. — Telegrafano da Marsiglia l'annuncio che il Consiglio Generale delle Bocche del Rodano, il Consiglio Municipale e la Camera di Commercio hanno deciso di dare il 17 corr. agli ufficiali della squadra italiana che visiterà il porto di Marsiglia, un solenne ricevimento che sarà tenuto con grande sfarzo nel vastissimo salone della Borsa.

I guadagni dell'anticlericalismo

Emilio Faguet, nel suo scritto che leva oggi in Francia tanto rumore, dimostra che l'anticlericalismo è il diversivo con cui la borghesia francese si lusinga di distrarre il popolo dalla rivoluzione sociale e soggiunge:

« Percorrendo questo cammino dell'idea fissa, la Francia si ipnotizza, diventa un paese in cui non si parla che del Vaticano.

L'anticlericalismo fa perdere alla Francia il protettorato d'Oriente e le ritoglie

per la seconda volta la cattolicissima Alzizia, dominata dai parroci del villaggio. L'esercito e la marina sono stati schiantati dalla inettitudine e dalla noncuranza dei ministri anticlericali, nominati soltanto perchè praticassero il loro anticlericalismo: e quando nel 1905 la guerra parve alle porte scoppiò per tutti gli uffici il solito urlo di terrore che ormai è il grido di guerra dei popoli latini: — Non siamo pronti.

Nell'insegnamento, la unità anticlericale condurrà i francesi all'istupidimento poi che un popolo al quale si apprende una sola dottrina è sulla strada di non acquistarne alcuna.

Malgrado tutto ciò vi sono ancora dei liberali... incoscienti di casa nostra i quali guardano la Francia cogli occhi imbambolati dal piacere e la guerra anticlericale celebrano come ultima espressione del patriottismo.

Le riforme forensi.

Roma, 6. — Il ministro della giustizia Gallo ha terminato l'elaborazione delle riforme progettate. Con esse verrebbe abolito l'ufficio di vicepretore onorario. In ottobre si adunerà la Commissione plenaria per lo studio delle riforme da apportarsi al Codice della Marina mercantile. Scopo precipuo della riunione è quello di emettere un parere sopra varie disposizioni concernenti in specialità il demanio marittimo e le concessioni ad esso relative. Sarebbe inoltre intenzione dei ministri competenti di tralciare dalla riforma in elaborazione le accennate disposizioni per farne oggetto di una legge speciale.

Un fatto curioso.

Giorni sono veniva accolta nell'ospedale di Iseo una buona donna, madre di famiglia, certa Paz, per essere curata d'una grave malattia. Ma, nonostante le cure solerti dei medici, sabato sera la Paz moriva. Fatte le debite constatazioni e teso l'atto di morte la morta fu vestita dei suoi abiti e deposta nella sala mortuaria dell'ospedale in attesa dei funerali. Le figlie telegrafarono in Svizzera al padre annunciandogli la grave disgrazia. La mattina successiva, mentre i congiunti ed i conoscenti attendevano l'ora del funerale per accompagnare la salma al cimitero, ed i necrofori si accingevano a collocarla nella bara, intesero un sospiro e poi la Paz aperse gli occhi grandoli attorno sorpresa. Fu portata nel proprio letto, dove rinvenne completamente dal letargo che l'aveva fatta ritenere per morta ed ora è ancora alle prese colla malattia che ne insidia sempre l'esistenza e che i medici temono di non poter vincere.

IN RUSSIA

Il manifesto del Governo.

Pietroburgo, 6. — Il manifesto pubblicato oggi dal Governo lamenta i massacri, gli ammutinamenti causati dalla rivoluzione che da due anni tormenta la Russia. Questi delitti dimostrano che le organizzazioni rivoluzionarie si sforzano con la violenza di impedire al Governo di compiere la sua opera con calma.

Attribuendo poi all'insuccesso dello sciopero generale il rincrudimento della rivoluzione che imperversa dice che è dovere del Governo reprimere i delitti, arrestando la marcia rivoluzionaria, opponendo forza a forza, violenza a violenza. Perciò con disposizioni speciali renderà più elastica la procedura, per così punire più facilmente i delinquenti.

Per le altre riforme poi si mostra favorevolissimo alle commissioni agrarie. Il Governo abrogherà i decreti imbarazzanti: così pure le prescrizioni irritanti gli israeliti: aumenterà le scuole popolari, migliorerà le condizioni dei maestri.

Il governo tratterà anche di: libertà religiosa, inviolabilità personale, eguaglianza civile allo scopo di abrogare le leggi restrittive vigenti nel paese, miglioramento della proprietà fondiaria dei contadini, miglioramento delle condizioni dell'operaio, assicurazione da parte dello Stato di una riforma nei governi locali autonomi allo scopo di stabilire un contatto diretto fra le istituzioni e le amministrazioni locali e gli organismi dei Governi riformati autonomi; la creazione di zemstvos nelle regioni nord ovest e sud

ovest delle province del Baltico, istituzione dei zemstvos e dei municipi in Polonia trasformazione della giustizia locale, riforma delle scuole superiori e medie, imposta sul reddito, riforme della polizia per unificare la polizia e la gendarmeria. Le misure speciali per la sicurezza personale saranno fuse in una legge sola.

Il Governo consta sui partiti dell'ordine e considera suo dovere di non perseguire le opinioni espresse, nella stampa e nelle riunioni politiche, ma se questi mezzi per manifestare la coscienza pubblica sono impiegati nella propaganda di idee rivoluzionarie il Governo non esiterà ad esigere che i suoi agenti prendano misure legali per impedire la trasformazione degli strumenti buoni per se stessi in strumenti di propaganda nella violenza dell'insurrezione.

L'arresto d'un intero Comitato.

Odesa, 6. — Ad Akkman presso Odesa è stato arrestato tutto il Comitato rivoluzionario locale mentre teneva seduta; era composto di 22 membri; indosso si sono trovate rivoltelle, bombe ed una carta dove erano segnati tutti i terreni denunciati del distretto.

Nel Turkestan Russo.

Londra, 6. — La situazione è grave nel Turkestan russo. Gli attentati contro le ferrovie continuano. Gli ammutinamenti militari aumentano di violenza a Merry, Arkabad e Taschad. Parecchi centinaia di soldati sono stati uccisi. Un forte è stato preso dai ribelli. Il generale dovette mostrarsi e concedere agli ammutinati tutto quanto chiedevano compresa la liberazione dei soldati imprigionati.

Le Camere di lavoro in ribasso.

Roma, 6. — Dalla statistica delle Camere di lavoro, pubblicata sul Bollettino dell'Ufficio del Lavoro risulta che esse dal 1904 al 1906 sono discese da 90 ad 82, e gli iscritti da 347.449 a 318.446.

Note e commenti

Dieci con lode!

In uno dei recentissimi fascicoli del Bollettino ufficiale — scrive il sig. Egidi — è stato pubblicato uno studio sulle Gallerie Comunali dell'Umbria.

... Non voglio giudicare, appunto perchè profano, sul valore dello scritto nei riguardi della storia dell'arte. Ma, vivaddio! possibile che nel periodico ufficiale del Ministero della cultura nazionale debbano apparire pagine in cui la sconclusionatezza logica, l'incongruenza sintattica facciano a gara con la ignoranza grammaticale, peggio che i compiti degli alunni di prima ginnasiale? Lasciamo da parte il maschile un seguito da apostrofe con strana inversione sessuale, lo sta col l'accento, lasciamo le forme dialettali nella coniugazione dei verbi (mostromo, mancono) e le altre gemme ortografiche, che, naturalmente, sono da attribuire al proto; lasciamo la costantemente errata scrittura delle forme latine (forse per studiar storia dell'arte è utile il latino?), c'è ben altro e ben più grave. — C'è nè già per un dieci con lode.

Non ispaventiamoci.

Seguimo l'Egidi. «Apra a cisaccio. Pag. 1965: « Alcuni antichi frammenti di pittura eugubina sono due figure di S. Antonio » p. 1991: « il politico, che si vede nella capitale dell'Umbria del 1472, che è la sua prima opera datata, mostra una grande forza di disegno ». Pagina 1993: « il Perugino come artista sta in mezzo ad un trivio... ed è perciò di prima necessità per comprendere lo sviluppo della pittura nell'Italia centrale ». Pag. 1996: « la Pinoteca di Perugia è ora in riordinamento come si suol dire. Talora ho trovato alcune stanze senza quadri, delle quali altre volte ho veduto alcuna ricomposta! » Pag. 2002: « questi dipinti, quasi tutti contenenti delle parti mancanti ». Pag. 2012: « il tipo della Vergine e quello di S. Michele ci si mostrano austeri, ma le carni serbano un tono ancora chiaro ». Pagina 2041: « nelle altre parti del quadro però, sebbene non vi manchi la mano piena (!) e il piegare proprio del maestro, tuttavia mi trovo molto più perplesso ». Pag. 2050: « al disopra sta il pellicano simbolo, che all'alta i pulcini ». Pag. 2055: « le chiavi ne sono tenute dal sig.

ing. Giacomo Nardini, il quale tra gli altri uffici che ha, nel comune, vi è anche quello di essere anche il custode della pinacoteca. Esso dipende direttamente dal sindaco (!) ».

Eh via! il pellicano promosso mammifero per decreto ministeriale!

Qual meraviglia adunque che il Bernardini — autore di tutto quel rosario di grammatica, di lingua, d'ortografia, di senao ecc. ecc. (non ne riferirò che la centesima parte, appena) — venga promosso ad un seggio più alto nel palazzo della sapienza italiana?

Ci vorrebbe la granata.

Queste amenità dolorose ci danno una lontana idea di ciò, che dev'essere di burocraticamente viscido, di settariamente ingiusto, di scientificamente nefasto l'ordinamento della Minerva: di quanto possa osare ed effettuare in questo suo mancipio la Messoneria, senza che Paese, Parlamento, Corpo di insegnanti possano giungere colla punta d'una granata purificatrice e sbarazzatrice a farne doverosa pulitura.

Per nulla Corrado Ricci non fu sul punto di non essere eletto. Ma la setta forse si mostrò meno intransigente visto e considerato che s'era ormai provvisto il dicastero, come portava la costante tradizione, con un suo fido.

I disordini croati.

Trieste, 6. — I croati di Sussak diedero l'assalto alle ville di diversi italiani e fiumani; demolirono vari negozi di italiani e percossero a sangue un fruttivendolo; devastarono la villa del Podestà di Fiume, Francesco Vio; assaltarono vandalicamente una liquoreria italiana. Si lamenta la inazione della polizia.

Causa dei disordini è l'aver impedito la polizia ad essi di recarsi a far le loro scene a Fiume.

Fu torturato Galilei?

Sulla importante questione, il prof. Gennaro Buonanno, direttore della biblioteca Angelica, manda al direttore del Corriere della Sera la lettera, che qui riportiamo:

« Nel numero di ieri del suo giornale, e precisamente sotto la rubrica: Riviste e giornali, al punto dell'articolo del Padre Couway intorno a Galilei e la Curia Romana, si legge che quello « non fu torturato: per lo meno non v'è documento serio che provi ch'egli sia stato torturato ». Or a me pare che la prova del non essere stata inflitta la tortura a Galilei ci sia, e chiara e lampante, per quanto possa umanamente provarsi che una tal cosa non sia avvenuta, e questa prova emerge dalla pubblicazione che, primo di ogni altro, fece Domenico Berti del Processo originale di Galileo Galilei, il qual processo ora serbasi nell'Archivio Vaticano.

Curiosa e interessante sarebbe la storia di questo processo, che del segreto archivio del Sant'Uffizio fu fatto portare da Napoleone I a Parigi: che non fu voluto restituire dal governo di Luigi XVIII, dopo la restaurazione del quindici, per quante istanze ne facesse Pio VII; che nel 1846 fu portato da Pellegrino Rossi a Pio IX, come dono di Luigi Filippo: che da ultimo, tra mezzo a curiose vicende, nelle quali entrò un poco anche io, fu pubblicato dal Berti, nel 1876, e poi da altri. Ma di tutto ciò mi passo, e vengo a quella prova che dicevo.

La sentenza contro Galileo Galilei, firmata da sette cardinali del Sant'Uffizio, promulgata solennemente nell'aula della Inquisizione al convento della Minerva, spedita a tutti i Nunzi ed Inquisitori del mondo, perchè la pubblicassero, questa sentenza nella sua narrativa afferma che Galilei fu sottoposto alla tortura. « Non parendo a noi (traduco le parole della sentenza) che tu (Galilei) avessi detta tutta la verità circa la tua intenzione, giudicammo essere necessario procedere al tuo rigoroso esame, nel quale rispondesti cattolicamente. Questo rigoroso esame significa ed equivale a tortura.

Il Berti, nelle erudite prefazioni e note onde arricchisce la sua pubblicazione, lo dimostra chiarissimamente: si da manuali e trattati di procedura del Sant'Uffizio che sono a stampa, come da due manoscritti inediti della Casanatense, di uno

Zara, 6. — Iersera un forte gruppo di soldati austriaci, di nazionalità croata, percorse le vie della città, insultando la nazionalità italiana e provocando.

Fu chiamata d'urgenza una pattuglia militare, che arrivò in tempo per arrestare parte dei soldati provocatori, mentre gli altri si diedero alla fuga.

Al tribunale militare di Torino.

Torino, 6. — Oggi si è iniziata la causa contro i soldati imputati dei disordini di Cuorgnè.

Il Romanzo della vita.

Un giornale di Cardiff racconta una storia della più romantiche. Diciotto anni fa, alcuni bambini giocavano in una via di Cardiff, quando un forestiero lacerò, stanco, affamato, si avvicinarono a loro. Fra i bambini vi era una ragazzina che mangiava pane e burro. Il povero straniero implorò un pezzetto di pane: essa gli offrì tutta la sua colazione, andò a casa e tornò con altro pane e burro. Per quasi una settimana lo straniero fu nutrito nello stesso modo.

In questi giorni fu mandata, dopo diciotto anni, una lettera ad un giornale di Cardiff. Lo straniero ricerca la sua benefattrice, ricordando il suo nome e la particolarità che la madre aveva una botteguccia da caffè. « Quando io le dissi che ero affamato — dice la lettera — i suoi occhi si riempirono di lacrime. Non l'ho mai dimenticato, ed ora che ho fatto fortuna all'estero, e ritorno in Inghilterra voglio farle un regalo di quattrocentomila franchi ».

La lettera è firmata Aroldo Swadef.

Il giornale di Cardiff, che ha pensato a fare l'inchiesta, ha trovato la fanciulla col nome riferito nella lettera. Essa vive ancora a Cardiff, ed ha marito. La fanciulla si ricorda perfettamente di Aroldo Swadef.

de' quali è autore il vescovo di Melfi, Decadato Scaglia, nipote e segretario di quel cardinale Scaglia che fu gran scopriatore nelle cose dell'Inquisizione ai tempi di Galilei. Dunque secondo la sentenza, Galileo Galilei fu sottoposto alla tortura in Roma: i cardinali inquisitori lo annunziano a tutto il mondo.

Ma il processo fece affatto di questo tormento. L'ultimo interrogatorio di Galilei, quello in cui la sentenza afferma essersi proceduto alla tortura, si chiude con queste parole del notario, che dal loro barbaro latino volgo in italiano: « E dettogli (a Galilei) che dica il vero, altrimenti si verrà alla tortura, rispose: — Io son qua per far l'obbedienza, e non ho tenuta questa opinione (la copernicana) dopo la determinazione fatta, come ho detto. — E non potendosi da lui ricavare altro, in esecuzione del decreto, avuta la sua sottoscrizione fu rimandato al suo posto. » Di tortura come ognuno vede, nemmeno una parola: mentre se vi fosse stata, il notaio, secondo le usanze e le prescrizioni della procedura del S. Uffizio, avrebbe dovuto registrare il condursi di Galilei innanzi la macchina del tormento, lo spogliarlo, il legarlo, il dargli i tratti di corda; e poi tutte le parole, le grida, gli strazii.

Però, come conciliare questa contraddizione tra la sentenza che afferma e il processo che tace del tormento? Ecco la acuta soluzione del Berti.

La lunga sentenza contro Galilei fu pubblicata il giorno 22 giugno 1633: ma non è a credere che trattandosi di dar compimento ad una faccenda così importante, quale le teorie tolemaica o copernicana, che aveva tenuti occupati per due volte e per molti mesi i principali personaggi della Chiesa, quella sentenza fosse stata scritta sul tamburo quel giorno stesso. Invece si deve ritenere che per alcuni giorni innanzi la venisse elaborata e vagliata, massime da quei sette cardinali che malaguratamente, vi opposero il nome loro. Difatti l'ordine di sottoporre Galilei alla tortura e proibire il suo libro e tenerlo in carcere era stato emanato da Urbano VIII il 16 giugno, una settimana prima della pubblicazione della sentenza. E come non c'era a temere cosa alcuna in contrario alla esecuzione di quegli ordini, così colui che in quella

settimana compì la sentenza, ben poteva scriverci per avvenuto quello che certamente sarebbe stato un fatto compiuto al momento della pubblicazione, cioè la tortura inflitta a Galilei.

Invece il processo non parla di tortura, perché quando il 21 giugno, il giorno precedente la pubblicazione della sentenza, Galilei per l'ultima volta fu sottoposto ad interrogatorio, e doveva subire l'esame rigoroso, cioè la tortura, il commissario generale del S. Ufficio, P. Vincenzo Maccolano, uomo assai dotto, massime nelle scienze matematiche, di indole mite, amico dell'ambasciatore di Toscana, e che in tutta la durata del processo si era mostrato assai benevolo con Galilei, dovette valersi dei poteri discrezionali che l'alta

sua carica gli concedeva: e al povero vecchio infermo, arduo, addolorato, affranto, risparmiò la tortura. Così è che la non si trova registrata nel processo. Né di ciò i cardinali inquisitori potano saper nulla, quando il dì seguente segnarono la loro celebre sentenza, perché da un giorno all'altro il verbale dell'interrogatorio non poteva esser loro presentato, e la sentenza restò com'era stata scritta nei giorni precedenti.

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER — Bergedorfer, macchine ed accessori per latterie. Specialità scrematrici ASTRA — sistema Alfa-Laval perfezionato. Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI — Tolmezzo.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

6 settembre.

Corse Militari a Casolina Comina.

Ecco il programma: delle Corse Militari che avranno luogo nelle brughiere della Cascina Comina il giorno 8 settembre, alle ore 8.

1. Corsa — Per caporali e soldati della Brigata lancieri, azzurra.
2. Corsa — Per caporali e soldati della Brigata Lancieri, rossa.
3. Corsa — Per caporali e soldati della Brigata Cavalleggeri, azzurra.
4. Corsa — Per caporali e soldati della Brigata Cavalleggeri, rossa.
5. Corsa — Per caporali e soldati delle Batterie a cavallo.
6. Corsa — Per sottufficiali della Brigata Lancieri, azzurra.
7. Corsa — Per sottufficiali della Brigata Lancieri, rossa.
8. Corsa — Per sottufficiali della Brigata Cavalleggeri, azzurra.
9. Corsa — Per sottufficiali della Brigata Cavalleggeri, rossa.
10. Corsa — Per sottufficiali delle Batterie a cavallo.

Avvertenze. Per le suddette corse il percorso è in linea retta, di m. 150 circa con 4 ostacoli. I reggimenti saranno rappresentati da 6 cavalieri; le batterie da 2.

Ufficiali — 11. corsa « Steeple-chase », m. 3500 circa con 8 ostacoli per cavalli di proprietà degli ufficiali, che abbiano prestato servizio effettivo alle grandi esercitazioni del 1906, montati dai rispettivi proprietari. Peso minimo kg. 70 — i vincitori di uno steeple-chase nel biennio, kg. 75 — uniforme ordinaria. — Tre premi del complessivo valore di L. 1000.

12. corsa « Steeple-chase » metri 3000 circa con 6 ostacoli per cavalli come sopra, escluso il puro sangue e i cavalli che nel biennio siano giunti piazzati in corse aperte anche al puro sangue. Peso minimo kg. 70 — i vincitori di uno steeple-chase nel biennio, kg. 75 — uniforme ordinaria. — Tre premi del valore complessivo di L. 1000.

« Cross-country » m. 7000 circa per cavalli di Ufficiali, montati dai rispettivi proprietari, rispondenti alle condizioni dell'11. corsa.

Peso libero. Uniforme e bardatura di marcia.

I. premio, Dono di S. M. il Re.

II. premio, Dono dell'Ispezzione dell'Arma di Cavalleria tenente Generale Berta comm. Luigi.

Sandaniele

6 settembre.

Ponte - Prova - Collando - Inaugurazione Benedizione - Tassa di pedaggio.

Il ponte (per la prima volta riprodotto bello nella sua svelta bellezza, senza la rete ingombrante delle impalcature, dalla Tip. G. Tabacco) si prepara al servizio e si può dire che ha dato gli esami... senza essere bocciato. Le prove sono state due, l'una statica con l'accumulamento di masse di ghiaia, l'altra dinamica seguita ieri. Erano presenti il cav. Cedolini, gli ingegneri Zennari, Cucignello, Cicognà, Pez e l'ingegnere capo del Genio Civile di Udine incaricato della Provincia e del Governo, l'on. Odorico rappresentante la Ditta Costruttrice, l'avv. Concarì, il cav. Belgrado: infine il sindaco di Pinzano, Scatton quegli che maledizioni si, ma benedizioni non ne vuole affatto per la quota di ponte che gli spetta sulla riva destra del fiume (Chiedo scusa se involontariamente ometto il nome di altri signori presenti).

Per la prova dinamica adunque una macchina ferroviaria stradale fatta venire da Montebelluna su tavoloni disposti a mo di binario fu fatta passare lunghesso il ponte che sopportò così il peso di 14 tonnellate più quello di 10 tonnellate di un carro trainato. La prova non poteva riuscire con più lusinghiera assicurazione sulla solidità dell'ardita costruzione.

La solennità del momento, la soddisfazione, l'ora calda diede la stura alle bottiglie e ai brindisi. Si può dire che qui incomincia e termina la cronaca del collando inaugurazione perché, a quanto si afferma, non vi sarà una seconda festa del genere. Il 16 corr. infatti sarà tolta la sbarra agli asse, il ponte sarà dichiarabile, aperto al pubblico e san-

e zin e zin. — e zin e zin e zin... tutto finito meno le feste che si fanno a San Daniele e quelle separate che si fanno a Ragogna e quelle a Pinzano. Si è fatto il ponte per unirsi e ci disuniamo a festeggiarlo.

Ieri stesso nel casotto dell'ing. Galli in riva al fiume — che per non dimenticarmi è ora in straordinaria magra — si riunirono i signori del Consorzio cav. Cedolini, cav. Belgrado, sindaco di Ragogna, Zuzzi, sindaco di Pinzano Scatton. L'ordine da trattarsi era quello degli inviti, delle benedizioni, ecc. Si propendeva o meglio si decide di non fare inviti di sorta.

Il cav. Belgrado consultato quasi arbitro propendeva di escludere ogni invito ufficiale ma di chiamare invece i Parroci delle due Parrocchie che prime si danno la mano. P. F. Venturini per S. Pietro e Pre Zef per Pinzano onde compiere la invocata cerimonia.

E non so più oltre.

— Dal giorno 16 al 23 corr. sul ponte si passerà senza seccature colle mani in tasca. Dal 23 in poi — speriamo per poco — la tariffa spilerà a ogni passante pedone cent. 3, con cavallo cent. 25, con carro cent. 50.

Non so ancora quanto sopra le 5 lire — e sta bene — pagheranno i cavalli degli automobilisti.

— E una lapide commemorativa non si apporrà? E' naturalissimo che non manchi; faccio però la domanda solo perché mai ho potuto capire che si pensi anche a ciò.

Un palo di bafi.

Dal titolo si potrebbe congetturare che siano stati bruciati: invece si son proprio conservati. Ecco come.

I nonzoli servienti del duomo dovevano fin qui essere sbarbati. Nel posto vacante di uno dei due, fu nominato un eccellente soggetto ma fornito di bafi e questi furono rispettati. La Spett. Fabbriceria lo nominò e pare abbia sbrogato con pensiero moderno quell'articolo del Regolamento. E ne potrebbe fare ancora un'altra di buona e conseguente. Quella di dare ai servienti una divisa propria — si capisce, in servizio, — differente da quella che usa ancora tutta simile a quella dei sacerdoti, veste cotta: perché questo vestito e i bafi non armonizzano in queste contrade.

Parlamento.

Mi si dice che la detta Fabbriceria grazie all'offerta di persona benefattrice, abbia fatto acquisto di un artistico paramento bianco lavorato a ricami a mano, una vera preziosità. Quando lo avrà osservato ve ne darò cenno e vi indicherò lo stabilimento produttore. della.

Resia

6 settembre.

Incidio.

L'altro giorno verso le 11 e mezza scoppiò un incendio nella stalla e fenile dei signori Pusca, Micelli e Zangarini.

La violenza delle fiamme distrusse anche due case abitate dai signori Pusca e Micelli.

Data la mancanza d'acqua nulla si poté salvare.

Il danno patito dai proprietari, però coperto dall'assicurazione, si aggira fra le 7000 lire.

Bosco incendiato.

Verso le 19 di ieri sera si sviluppò un incendio nel bosco della Cistigna.

Sul luogo si sono recati i carabinieri di Moggio e le autorità locali.

Colloredo di Prato

5 settembre.

Caselle.

Domenica (due settembre) il valente casaro di Fagnana tenne qui una conferenza sulla importanza della pulizia del latte e degli animali, e sulle cure assidue e pazienti che si domandano per ottenere dal latte un prodotto buono e di generale soddisfazione.

La parola piena e competente del nostro conferenziere faceva sì che, modificato il sistema quasi primitivo della nostra lattaria, abbiasi ad ottenere anche da noi quell'utile che altrove apporta l'industria casearia. Silvestro.

Cividale

6 settembre.

Sul Matujur.

Bellissima l'idea di S. E. Monsignor Pellizzo di condurre una schiera di 120 chierici sul Matujur, nel V° anniversario dell'inaugurazione del monumento a Cristo Redentore.

Partiti fra l'altro da Cividale alle ore 15 con varie giardinere, preceduti da una carrozza, dove si trovavano S. E. il Vescovo col Vicerettore Rino don Zanì, i professori Pellizzo e Braida fecero una prima tappa nel paesello di Tarpezzo, ove dalla squisita gentilezza della famiglia Domenis fu una col venerando don Stefano era preparato per tutti un rinfresco molto opportuno per confortare le forze alla salita del diletto monte.

Al piè della montagna, nella località detta Gabrovizza era in attesa il cappellano di Montemaggiore, con una rappresentanza di passanti, il quale colla schiettezza che lo caratterizza porse il benvenuto a Mons. Vescovo ed ai chierici, tutto felice di poterli ospitare nel suo ameno villaggio.

La salita fino al paese fu guadagnata animosamente in meno di due ore, fra lo scoppiettare dell'allegria e i canti divoti fatti nella chiesetta di Sternizza.

Giunti fra il lieto scampanio, lo sparo dei mortaretti e le grida di giubilo degli abitanti, il Vescovo assieme alla popolazione ed al Clero si portò nella chiesetta ove fu data la Benedizione col Ven. S. E.

I chierici presero posto per la cena in un unico locale ornato predisposto ove quei buoni pastori fecero a gara per portare del latte squisito.

Dopo la cena i chierici furono collocati per il riposo in diversi dormitorii improvvisati dai paesani.

Il Vescovo col seguito venne alloggiato in canonica, ove don Luigi Blaustig fece splendidamente gli onori di casa, coadiuvato dal fratello e da don Antonio Banefig, catechista della scuola comunali di Trieste.

Va sans dire che don Luigi aveva disposto la cose con quella signorilità che gli è propria.

Alla mattina, subito dopo le tre, degli allegri scampanii e dei rembi di mortaretti echeggianti lungamente per le circostanti gole dei monti, diedero il segnale della sveglia.

Celebrate quattro sante messe, alle quali vari chierici si comunicarono, rinfrescate le forze, fecero adunata ed ai primi crepuscoli rompendo le tenebre notturne si cominciò l'ultima parte della salita sopra un immenso tappeto verde qua là retto da gruppi di rocce.

Il Vicerettore con una guida, per il desiderio di celebrare sulla vetta ai piedi della Croce, aveva preceduto la comitiva.

Circa le sette la vetta del monte era sotto i loro piedi: il monumento, scoppo del pellegrinaggio, stava loro dinanzi e di là, in un mare di luce, girarono il loro sguardo per l'ampio Friuli.

Allora balzò certamente alla loro erudita fantasia piena di vita, la leggenda d'Alboino, che di lassù, gettato un avido sguardo sulla pianura sottostante, lanciava i suoi longobardi all'agognata conquista.

S. E. Mons. Vescovo, dopo un breve riposo, anche per attendere gli sbadati, celebrò la S. Messa, dopo la quale, uscito sul davanti della Chiesa, rivolse ai chierici poche, ma indovinate parole, ispirandosi al monumento del Redentore.

Dopo, fatta una comune refezione sui prati attorno al monumento, ove, con un preavviso di appena ventiquattrore erano accorsi buon numero di fedeli, egli impartì una sessantina circa di fanciulli il sacramento della Cresima, dopo del quale tenne il fervoroso d'uso in lingua slovena, avidamente ascoltato da quelle buone genti, baste di poter sentire un Vescovo predicare nel loro linguaggio.

Dopo di fu Messa solenne cantata dal Rev. parroco di S. Pietro, il quale con alcuni sacerdoti della parrocchia era convenuto lassù, come ogni anno, a celebrare l'anniversario. Terminata la Messa, i chierici, preso un po' di ristoro, accompagnati dal Vicerettore fecero la discesa per le balze rocciose ed inviaro alquanto difficili di Mersino, portandosi in circa tre ore a Lok, ove li attendeva un modesto pranzo.

S. E. il Vescovo con i prof. Braida e Pellizzo, cui si aggiunse il parroco di S. Pietro coi suoi sacerdoti, si formarono l'assù ove la squisita generosità di don Luigi aveva per essi preparato una signorile refezione.

Appena cominciata, capitò il tanto desiderato dott. Knau, vicario di Luiko. Egli colla sua dicitura facile, briosa, fu l'anima della conversazione e alla fine porse le sue congratulazioni, auguri a S. E. il Vescovo con indovinato brindisi in lingua slovena, molto apprezzato da Monsignore e dai sacerdoti.

L'insolito spettacolo d'un Vescovo atorniato da una corona di sacerdoti su rinfresche mense improvvisate a 1600 metri sotto uno splendido sole, — che però non infastidiva, — aveva attirato buon numero di persone le quali volevano consumare le loro vivande vicino ad essi. La partenza alle 12 1/2 fu salutata da

una salva di Zivio e da auguri di buon viaggio portati a nome di tutti dal Dottor Knau. S. E. commosso ad essi che s'erano inginocchiati attorno, diede la Benedizione. Dopo tre ore di discesa con una breva fermata a Mersino, ove S. E. per aderire ai desideri di quella buona popolazione diede la benedizione col Ven. S. E. giunsero a Lok, donde coi chierici, dopo alquanto riposo si presero per Cividale fra gli scampanii dei villaggi attraversati e con una piccola sosta a S. Pietro presso don Eugenio Quarina, il quale volle essere onorato dell'ospitalità di S. Eccellenza.

Giunsero a Cividale sul far della sera. Il corrispondente, per desiderio di Monsignor Vescovo, professori e chierici deve ringraziare sentitamente la squisita ospitalità di don Luigi Blaustig e di tutta quella buona popolazione.

Le esercitazioni di cavalleria.

Il tema dell'ultima giornata era il seguente:

Il partito invasore, passato di notte il Tagliamento si accentra a Spillimbergo ed ha l'incarico di inseguire il partito azzurro fino al Meduna.

Il partito nazionale concentratosi a Cordenons, ha l'ordine di difendere le posizioni prese e di impedire l'avanzata degli invasori.

Il partito azzurro si concentrò a Cordenons, iniziando le operazioni alle 8.30.

Giunto a S. Quirino si tralasciò in parte a S. Foca ed una batteria di artiglieria ed un reparto di cavalleria presero posizione sulle rive del torrente Cellina.

Il partito rosso (invasore), concentrato alle 8 a san Giorgio della Richinvelda iniziò le operazioni alle 8.45.

Proseguì per Vivaro, accingendosi a passare il Cellina e mandò all'avanguardia una batteria di artiglieria ed una colonna di cavalleria.

Il partito rosso, sotto il fuoco della batteria azzurra, combattuto dalla propria, attaccò gli avversari riuscendo, a passare il Cellina.

Dopo questo primo attacco la batteria azzurra si ritirò a S. Quirino, per concentrarsi col grosso del partito. Frattanto i lancieri invasori, passato il Cellina a sud, iniziarono una carica contro la divisione azzurra impegnata nell'azione.

A questo punto il direttore delle manovre, tenente generale comm. Luigi Berta, ordinò la cessazione delle operazioni.

Data le posizioni dei due partiti non può dirsi che sia il vincitore.

Dopo una breve ora di riposo il tenente generale Berta passò in rivista le truppe. Oggi le truppe ripassano. Domani avranno luogo le corse.

Il Telefono del CRUCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 8 — Nat. di M. V. Domenica 9 — s. Gergonio m. Lunedì 10 — s. Nicola conf.

Fiere e mercati della provincia. Pontebba. Meduno, Osoppo, Palmanova, Bertolo Tolmezzo, Pontebba, Ampezzo.

Bollettino meteorico del 7 settem. Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 21.4 — Minima sperto della notte 16.1 — Barometro 752 — Stato atmosferico misto — Vento S O pressione calma.

Ieri sereno. Temperatura: Massima 31.8 — Minima 17.6 — Media 23.59 — Acqua caduta mm. —

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev.ma Monsignor Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine nei seguenti giorni:

Sabato 8 Settembre
Domenica 9
Domenica 16
Domenica 23

Azione cattolica.

Ieri il Comitato Diocesano tenne seduta ordinaria, presenti tutti i membri. Fu data relazione della festa federale e si trattarono altri argomenti, tra cui quello della venuta in Diocesi di persona capace di accrescere e di organizzare l'azione cattolica tra noi. Parecchi sono gli aspiranti; ma la scelta fu rimandata a una prossima seduta.

Fotografie delle feste di S. Paolino. Il distinto fotografo sig. Arturo Oliva (Vicolo del Paradiso — Udine) eseguì 24 rinfreschissime fotografie delle feste per l'XI Centenario di S. Paolino, delle quali 5 del pellegrinaggio a Premariacco e 6 della festa federale delle associazioni cattoliche.

Si vendono anche presso l'amministrazione del Crociato a cent. 80 (ottanta) la copia.

Beneficenza. L'egregia sig.a Erminia ved. d'Este in morte nobile sig.a co.ssa di Brazza offre all' Ospizio M. Tomadini lire 5. La Direzione riconoscente.

L'ingresso di Mons. Liva

nella Parrocchia di S. Nicolò.

Domenica 9 corr. Mons. VALENTINO LIVA, farà il suo ingresso nella Parrocchia di S. Nicolò.

Per solennizzare degnamente un così fausto evento, il Comitato per festeggiamenti ha stabilito il seguente programma:

Ore 6 Sveglia. — La banda musicale del Ricreatorio festivo udinese percorrerà le principali vie della Parrocchia;

Ore 9 1/2. — Ricevimento del nuovo Parroco al confine della Parrocchia sul ponte Pascolle;

Ore 10. — Messa solenne (Società corale S. Cecilia);

Ore 16. — Vespero solenne (id. id.)

Ore 18. — Visita alle figlie di S. Rocco e di S. Osvaldo;

Ore 20. — Concerti musicali sul Piazzale 28 Luglio e sul Piazzale sito di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Già fervono i lavori per l'adobbo delle vie, per ben appropriata decorazione della facciata della Chiesa e per la straordinaria illuminazione.

Il Comitato dei festeggiamenti con nobile slancio ha tutto ben disposto, ed ha la soddisfazione di vedere l'adesione dell'intera parrocchia, nella quale si ha il massimo entusiasmo.

Al nuovo Parroco i nostri rallegramenti ed auguri.

L'onor. Morpurgo presidente della Giuria per il Credito e Previdenza dell'Esposizione di Milano.

La Giuria internazionale per la sezione Credito e Previdenza all'Esposizione di Milano ha eletto all'unanimità quale presidente della Giuria stessa l'on. Morpurgo.

Il Delegato Regionale per il Veneto

Con lettera 2 settembre, la Presidenza dell'Unione Elettorale Cattolica Italiana, nominava a Delegato Regionale e rappresentante del Consiglio Direttivo nel Veneto il Dott. Francesco Saccardo.

Consiglio comunale. Il Consiglio Comunale è convocato in seduta per mercoledì 12 corrente alle ore 14 per trattare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica. 1. Comunicazione delle dimissioni da Consigliere del cav. dott. Federico Balini.

2. Nomina di due Assessori effettivi e di un assessore supplente.

3. Commissione Amministratrice dell'Ufficio Comunale del Gas. Nomina del presidente e di due membri effettivi.

4. Ratifica della deliberazione 17 agosto 1906. N. 2455, presa di urgenza dalla Giunta municipale, e relativa al concorso del Comune nella spesa per il mercato-concorso annuale di tori e torelli di tipo jursussio.

5. Conferma in seconda lettura della deliberazione consigliare 18 luglio 1906 relativa al nuovo ordinamento della locale stazione agraria sperimentale.

6. Ospedale civile. Conto consuntivo 1904.

7. Ospedale civile. Bilancio preventivo 1906.

8. Accettazione del mutuo di lire 843 mila, concesso con Regio Decreto 7 giugno 1906 per dimissioni di debiti.

9. Regolamento organico disciplinare del personale daziario. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle osservazioni fatte dal Ministero delle Finanze.

10. Proposta di riassetto dei caloriferi del Collegio Uccellini.

11. Museo patriottico del Castello. Concessione di locali ed approvazione della conseguente spesa di adattamento.

12. Proposta di acquisto di strumenti e di libri per il gabinetto batteriologico.

13. Determinazione del prezzo di nuove aree riservate al Cimitero urbano di S. Vite.

14. Lavoro notturno degli operai panettieri. Disposizione per l'abolizione.

15. Progetto per l'apertura di una strada in prolungamento di Via Castellana sino al Cimitero Urbano.

16. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni del Regio Decreto 8 aprile corrente anno relativo alla delimitazione dei confini fra Udine e Compendio alla liquidazione dei rapporti patrimoniali.

17. Acquedotto comunale. Estesa e sostituzione di tubature.

18. Proposta di aumento della retribuzione ai maestri supplenti fuori ruolo nelle scuole elementari.

19. Convenzione con le ferrovie dello Stato relativa alla concessione di attraversare la linea Udine-Pontebba con la condotta dell'acquedotto.

20. Acquisto delle aree stradali per l'accesso al gruppo di case operate ora in costruzione.

21. Fondazione di Borse di Studio Maranconi. Statuto.

22. Mutui di favore per ampliamento di edifici scolastici. Approvazione di alcune varianti ai progetti richieste dall'Ufficio tecnico dal Ministero della Pubblica Istruzione.

In seduta segreta.

23. Proposta di aumento della mercede giornaliera del capo selcino e dei quattro selcini anziani.

24. Designazioni delle maestre che verranno proposte durante l'anno scolastico 1906-1907 alle 4 classi di biennio annesso alla locale Scuola Normale Femminile.

25. Provvedimenti per lo stato di riposo dei medici condotti anziani, dottori Rinaldi e Chiaruttini.

26. Segretario della Casa di Ricovero. Aumenti mensuali.

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

XI Esercizio

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1906

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	19.625 11	Capitale	L. 133.640.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	102.001 30	Fondo di Riserva	> 43.515.97
Cambiali in Portafoglio	L. 2.230.704.43	Fondo oscillazione valori	> 947.72
Antecipazioni s. Valori e Riporti	> 43.130.—		180.103 69
Conti Correnti diversi	> 297.906.01	PASSIVITÀ	
Effetti all'incasso	17.589 30	Depositi a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati	2.419.473 99
Crediti in corso d'esazione	6.423 53	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	42.618 14
Debitori e Creditori diversi	17.830 89	Debitori e Creditori diversi	54.156 —
Mobilio e spese d'impianto	7.200 —	Conto Dividendi	930 70
		Fondo previdenza impiegati	7.971 90
Totale della Attività	2.742.432 99	Totale della Passività	2.703.254 42
Valori di terzi in deposito		Valori di terzi in deposito	
a garanzia operazioni	L. 533.433.78	a garanzia operazioni	L. 533.433.78
a cauzione di servizio	> 12.000.—	a cauzione	> 12.000.—
a custodia	> 9.279.13	a custodia	> 9.279.13
Tasse e Spese d'Amministrazione	21.594 36	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	38.772 93
		Totale Generale	3.318.740 28
Totale Generale	3.318.740 28		

IL SINDACO
dell'Oste Mons. cav. Pietro

IL PRESIDENTE
F. MARTINUZZI

IL DIRETTORE
G. MIOTTI

IL CASSIERE
O. Politi

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 0/0

> > a *Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore > 3 1/2 0/0

> > a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) > 4 0/0

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Apri *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di Lire 26.80, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

27. Levatelli condotte. Assunzione a carico del Comune dell'intero contributo per la iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per le pensioni.

28. Guardie campestri Piani e Cremese. Liquidazione di buona uscita per cessazione dal servizio.

29. Guardie campestri non riassunte quali vigili rurali. Proposte di concessione di buona uscita.

30. Proposta di sussidio alla vedova del pompiere Guglielmo Madras.

31. Proposta di nomina diretta della signora Del Gobbo-Dell'Oste Maddalena a titolare della condotta ostetrica del secondo riparto interno.

32. Assegnazione delle grazie dotati Marangoni.

33. Proposta di nomina del sig. Roncato Costante a scrivano dell'ufficio amministrativo del Dazio Consumo.

34. Indennità all'uscire del Conciatore per la pulizia dell'ufficio e per l'assenza alle udienze.

35. Collocamento a riposo dell'uscire Luigi Schippa e liquidazione della relativa pensione.

36. Liquidazione della indennità di buona uscita a Collevighi Demente, guardiascusco.

Le dimissioni del cav. Pischiutta.

Ci si informa che il cav. Giuseppe Pischiutta, benemerito ed attivo gerente della società dei telefoni carnici, a causa delle sue molteplici occupazioni e dei suoi frequenti viaggi all'estero ha presentato la rinuncia da tale carica.

Nuova sotto-commissione per la refezione scolastica.

La Commissione per la refezione scolastica si è riunita sotto la presidenza dell'assessore all'istruzione avv. Comelli assistito dal direttore della scuola prof. cav. Luigi Pizzio.

Si nominò una sottocommissione con l'incarico di rivedere diligentemente gli elenchi degli iscritti che fruirono del beneficio durante il decorso anno.

A far parte di tale sottocommissione furono nominati i signori: dott. Tacite Zambelli, dottor onor. Luzzatto, Enrico Bruni maestro, Luigi Pignat e Contardo (ex-messo comunale).

Umanità impone di provvedere.

E' ormai tempo che in qualche maniera ed in qualunque maniera si provveda per quel disgraziatissimo Flora ex barbiere cieco e tormentato da dolori arttrici. Vederlo girare per la città tutto rattappato, sentirlo gemere e singhiozzare per gli spasmi del male è uno spettacolo troppo doloroso perchè continui nelle vie di Udine ben conosciuta come benefica.

Giovando alla sorte di quel misero si allevia lo strazio della sua famiglia e si provvede a quei poveri che devono tenergli compagnia.

Il capitano condannato a tre mesi di fortezza.

L'altro giorno abbiamo riprodotto una notizia tolta dall'Avanti in cui si diceva che un capitano era stato condannato a tre mesi di fortezza per aver assecondato un'agitazione di sottufficiali.

Abbiamo chieste notizie al comando del 79 feoteria nulla potevamo sapere di preciso. Ora un giornale cittadino narra come siano andati i fatti.

Il capitano in questione avrebbe suggerito agli ufficiali subalterni del suo reggimento di abbandonare il sistema di far giungere ai giornali l'eco delle loro lagnanze, e di raccogliere invece in un opuscolo che egli si sarebbe incaricato di diffamare a tutti gli ufficiali subalterni dell'esercito.

In tale opuscolo, esposti i desiderati si avrebbe dovuto far comprendere che se non fossero stati presi in considerazione, avrebbero provocato una seria agitazione simile a quella dei machinisti della Marina, dei carabinieri ecc.

Il capitano avrebbe anche promesso di far pervenire in alto le loro rimostranze.

Questi fatti, giunti a cognizione del comandante del reggimento, provocarono un rapporto al comandante del corpo d'armata e difatti domenica mattina giunse ad Udine improvvisamente da Bologna il tenente generale co. Ponza di S. Martino, del VI° corpo d'armata, da cui dipende la brigata di fanteria 79 e 80.

Subito dopo il capitano fu ordinato per tre mesi agli arresti di fortezza.

Si ferisce con una sbarra di ferro.

Nel pomeriggio di ieri, l'operaio Arduino Turco d'anni 17, di Valentino, lavorante alla Ferriere, passando rasente ad una casta di ferro, urtò contro una sbarra sporgente producendosi una ferita da taglio al terzo superiore della gamba destra, lunga tre centimetri e profonda fino all'osso, che rimase scalfito.

La guardia medica dell'Ospitale, dott. Mistruzzi, lo medicò e lo dichiarò guaribile in giorni 15.

La grave ferita di una operaia Un dito reciso.

Ieri l'operaia apprendista Maria Siega di Antonio, d'anni 13, mentre attendeva al proprio lavoro, s'impigliò una mano negli ingranaggi recidendosi la punta del dito pollice destro.

All'ospedale fu medicata dal dott. Mistruzzi che la dichiarò guaribile in venti giorni.

Mancanza di vagoni. Lavoro sospeso.

Stamane si videro girare per la città gli operai della ditta Dal Torsio. Sentendo parlare di sciopero abbiamo chieste informazioni alla Ditta Alessandrino Dal Torsio e ci fu riferito che si dovette sospendere il lavoro causa la mancanza di vagoni e conseguente ingombro dei magazzini.

La chiusura dei festeggiamenti agosto-settembre.

Le feste di Agosto e Settembre verranno chiuse con una riunione Ciclistica Regionale e Congresso della Società Provinciale per la costituzione della Federazione Touristica Friulana. Ecco il Programma del Congresso:

Sabato 8 settembre:

Dalle ore 7 alle 10: Ricevimento delle squadre in arrivo;

Ore 10: Riunione dei ciclisti al deposito macchine. Visita al Palazzo Municipale, Castello e Musei cittadini;

Ore 14: Apertura del Congresso.

Ore 17: Corsa ciclistica internazionale libera a tutti i ciclisti dilettanti. Giri 3 metri 1609 Tempo massimo minuti 2'40".

Premi: I. Oggetto di valore, II e III Medaglia d'oro, IV Medaglia d'argento.

A questa corsa farà seguito quella Internazionale di professionisti. Giri come nella precedente. Tempo massimo m. 2'5".

Premi: I. L. 400, II. L. 200, III. L. 100, IV. L. 50.

La decisiva si correrà il giorno 9 e cioè domenica.

Programma dei festeggiamenti di domenica 9 settembre:

Nelle ore antimeridiane, ricevimento delle squadre in arrivo.

Ore 10: Bicchierata d'onore offerta dal Comitato agli ospiti sul Palazzo del Castello.

Ore 15: Riunione di tutti i Ciclisti al deposito macchine e disposizioni per la sfilata.

Ore 16: Partenza per la sfilata.

Ore 16:30: Sfilata generale per squadre nella pista delle corse in Piazza Umberto Primo.

Quindi avrà luogo la Gara decisiva della corsa internazionale di professionisti del giorno precedente.

Seguirà la Gara Handicap riservata ai partenti della corsa professionisti, escluso il primo arrivato.

Giri 3, metri 1609, tempo massimo minuti 2'35".

Premi: I. L. 100, II. L. 75, III. L. 50

I corridori saranno squalificati.

Un telegramma al giornale il Pedale informa che dietro autorizzazione della Unione V. I. in conformità del regolamento corse, saranno squalificati tutti i corridori che parteciperanno alle corse di sabato e domenica, non potendosi correre due gare in uno stesso giorno su una stessa pista.

Recesso di querela.

In una sera dello scorso inverno, al teatro Vittorio Emanuele, il redattore del cessato giornale il Friuli, signor Bruno Ferluga, per beghe personali schiaffeggiò il corrispondente del Giornaleto, signor Ario Bastianutti, che sparse contro di lui querela.

Stamane dovea discutersi il processo davanti al pretore del primo Mandamento, ma avendo il signor Ferluga rilasciato una dichiarazione, il signor Bastianutti recesse dalla querela.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 7 settembre dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Omaggio » Berlanghi
2. Valtzar « Surcouf » Plaquette
3. « Tristano ed Isotta » (Morte d'Isotta) Wagner
4. Sinfonia « Italiani in Algeria » Rossini
5. Fantasia « Gioconda » Panchiulli
6. Marcia « che non si marcia » Montico

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 6 settembre 1906:

Rendita 5 0/0 L. 102 63
 » 3 1/2 0/0 (netto) » 102 13
 » 3 0/0 » 73 50

Asioni.

Banca d'Italia L. 1316 50

Ferrovie Meridionali » 812 —
 » Mediterranee » 471 —
 Società Veneta » 95 —

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 499 —
 » Meridionali » 361 25
 » Mediterranee 4 0/0 » 500 25
 » Italiane 3 0/0 » 355 38

Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 500 —

Cartelle.

Fondataria Banca Italia 3.75 0/0 L. 499 25
 » Cassa risp., Milano 4 0/0 » 508 25
 » » » 5 0/0 » 515 —
 » Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 501 —
 » » » 4 1/2 0/0 » 515 —

Conti (chèques a vista).

Francia (oro) L. 100.01

Londra (sterline) » 25.18

Germania (marchi) » 123.03

Austria (corone) » 104.87

Pietroburgo (rubli) » 264.13

Rumania (lei) » 99.10

Nuova York (dollari) » 5.15

urshia (lire turche) » 22.81

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ettolitri 200 di granturco, 118 di segala e 200 di frumento.

Farina di granturco depurata » 19.— a 24.—
 Farina di granturco macinifatto » 18.— a 20.—
 Cusca di frumento » 13.— a 14.—

Legumi.

Fagioli alpig. da L. — a — al quintale
 » di pianura da » — a —
 Castagne da » — a —
 Marroni da » — a —
 Patate da » — a —
 Patate nuove da » 4.50 a 6.—

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 170.— a 220.—
 Formaggio montasio » 160.— a 170.—
 Formaggio tipo comune (ostiano) » 125.— a 160.—
 Formaggio pecorino » 255.— a 290.—
 Formag. Ledigiano » 275.— a 320.—
 Formag. Parmeggiano » 230.— a 280.—

Burri.

Burro di letteria » 225.— a 245.— al quintale
 » sozioso » 220.— a 240.—

Carne di bue, (peso vivo) L. — a —
 » (peso morto) » 151.—
 » di vacca (peso vivo) » —
 » (peso morto) » 137.—
 » di vitello » 122.—
 » di porco (peso vivo) » —

Pollerio.

Capponi da L. 1.40 a 1.50
 Galline » 1.30 a 1.40
 Polli » 1.30 a 1.50

Tacchini » 1.25 a 1.40

Anitre » 1.05 a 1.15

Oche » 1.00 a 1.10

Uova al 100 da L. 6.80 a 7.25

Salumi.

Pesce secco da L. — a — al quintale
 Lardo » 145.— a 160.—
 Strutto » 145.— a 155.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1° qualità da L. 7.— a 7.50, 2° qualità da 6.40 a 7.—
 Fieno della bassa 1° qualità da 6.— a 6.60, 2° qualità da L. 5.30 a 6.—
 Erba Spagna da L. 6.— a 7.20.
 Paglia da letteria da L. 3.80 a 4.10.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da lire 2.20 a 2.45 al quint.
 Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 2.— al quint.
 Carbone forte da lire 7.— a 8.50 al quint.

Mercurio del sud e degli ovini.

giorno 30.

Suini 200 — venduti 130 ai prezzi seguenti:

da latte 70 da lire 12.— a 21.—
 da 2 a 4 mesi 20 da lire 28.— a 38.—
 da 4 a 6 mesi 20 da lire 40.— a 47.—
 altra 6 mesi 20 da lire 50.— a 70.—
 Pecore 20 — vendute —; 7 per allevamento e 13 da macello da lire — a lire 1.10 al chilogramma.

Castelli 35 — venduti 30, da macello, da lire — a lire 1.10 al chilogramma e 5 per allevamento.

Mercurio della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 2 sett-m. 1906.

Granturco estero all'Etto litro massimo 13.—, minimo 11.75, medio 12.15 — vecchio massimo 15.50, minimo 14.50, medio 15.13, — Fagioli nuovi all'Etto massimo 23.—, minime 18.50, medio 21.09 Fagioli vecchi all'Etto massimo 15.—, minime 15.—, medio 15.— — Sorgho vecchio all'Etto massimo 9.50, minimo 9.50, medio 9.50 — Frumento nuovo al Q.le massimo 21.80, minimo 21.25, medio 21.49 — Segala nuova massima 14.—, minimo 13.95, medio 13.56 — Avena al Q.le massimo 17.— — minime 17.— — medio 17.—

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45

Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42

Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1)

Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5

Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25

Palmanova 7.5, (1) 8.4, (1) 10.51, 12.55 (1) 17.56.

Cividale 6.30 8.40, 11.15, 16.5, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze Da Udine Staz. F.rr.

6.45 — 10.25 — 15.5 — 18.10 — 20.5.

Stazione del Tram.

8.40 — 9.5 — 11.30 — 15.25 — 18.30 — 20.35.

Arrivo a S. Daniele.

8.6 — 10.31. — 16.54 — 10.56 — 22.2

Il treno in partenza da Udine 11.30 giunge solo sino a Fagnana.

Partenze da S. Daniele:

6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17

Arrivi a Udine:

7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44.

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnana alle 12.26.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Assan Augusto, d. gerente responsabile

Udine, tip. » Crociato »

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAPOVE N. 6 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Telefono 3-06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Telefono 3-07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

ACQUA CHININA MIGNONE PER CAPELLI E BARBA
SUCCESO MONDIALE
VENDITA 5.500.000 BOTTIGLIE
ANNUA
DEPOSITO GENERALE MIGNONE & C. PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie
LE PIU' ALTE ONORIFICENZE E MEDAGLIE CERTIFICATE
MARCA DEPOSITATA
CASA FONDATA NEL 1876

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 10 —

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38!

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

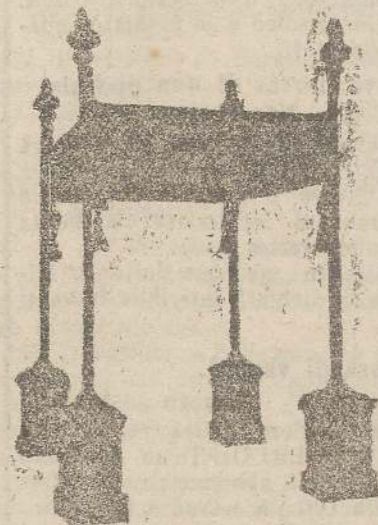
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 100/1000



Baldacchini L. 150